



CIU-ENERGIA

Newsletter on-line per i Quadri e Professionals del settore energetico

Supplemento a "Professioni Intellettuali" - Autorizzazione del Tribunale di Roma n.45 del 14-2-2006



Proseguiamo la pubblicazione del notiziario periodico sui temi dell'Energia nato lo scorso ottobre 2011. E proseguono, anzi si accelerano, quei cambiamenti nel mondo del lavoro di cui avevamo cominciato a far cenno.

Cambiamenti che i quadri sono tenuti non a "subire" ma, al contrario, a "governare". Perché sono i quadri e le elevate professionalità che possono incidere in modo costruttivo, con il loro background culturale e di esperienze, sulle azioni correttive che le aziende e i governi dei Paesi UE stanno proseguendo ad attivare per tenere in piedi l'Eurozona.

La CIU - Unionquadri continua a disporre, grazie alla sua presenza in ambito Europeo (CESE), di elementi informativi che vanno al di là della "cronaca" fornita dai media, come si può rilevare dai contenuti del nostro notiziario "Professioni Intellettuali", (vedi sito www.ciuonline.it), raggiungibile al seguente link (*ultimi numeri*): <http://www.ciuonline.it/rivista%20professioni%20intellettuali.htm>

CIU - ENERGIA vuole fornire ulteriori elementi di "anticipazione", in "affiancamento" al periodico dedicato ai Quadri e Professionisti Italiani che operano all'Estero (dove abbiamo rappresentanze in 18 paesi in Europa, Africa e America Latina). CIU - ESTERO è raggiungibile al link (*ultimi numeri*): <http://www.ciuonline.it/ciu%20estero.htm>

Gli interventi presenti in questo numero di febbraio 2012 evidenziano il peso dell'azione della CIU - Unionquadri a beneficio della nostra categoria sia livello Europeo (nostro emendamento approvato al CESE), sia a livello istituzionale nazionale (la riconferma della nostra Confederazione al CNEL).

In particolare Vi invito ad osservare che nel nuovo CNEL la rappresentanza dei Dirigenti e dei Quadri delle aziende pubbliche e private risulta ascritta solo a tre consiglieri (Biasioli - Confedir, Rossitto - CIU, e Zucaro - CIDA).

Poiché Confedir e CIDA rappresentano i dirigenti, è evidente che, in sede CNEL, i Quadri e le Alte Professionalità non dirigenti sono, ora, rappresentate esclusivamente dalla CIU - Unionquadri. Inoltre sottolineo che nel nuovo CNEL, riformato dopo un lungo iter che ha ridotto i suoi componenti da 120 a 64 (**Legge del 22 dicembre 2011 n. 214**), nel settore quadri e dirigenti non sono presenti CGIL E CISL (**vedi Decreto Presidente della Repubblica del 20/01/2012**).

Leonardo Terra (nella foto)
CIU – Coordinamento Nazionale Energia



ENERGIA: APPROVATO UN EMENDAMENTO CIU AL CESE

Il 3 febbraio u.s. dalla Commissione Energia del Comitato Economico e Sociale Europeo a Bruxelles, ha approvato il parere TEN 470, richiesto dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea su: **"Orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee"**.



Con il parere è stato approvato un emendamento proposto dal Dr. Corrado Rossitto (nella foto) Presidente Nazionale CIU e Consigliere del CESE.

Al punto 1.15 del predetto parere è stato così integrato: *"Per le risorse umane maggiormente qualificate quali quadri ed ingegneri, si*

rende necessaria una attività di formazione continua specifica in relazione alle attività di innovazione, ricerca, prevenzione dei rischi connessi alla conoscenza del trasporto energetico tra i diversi Paesi, nonché sul piano legislativo degli stessi, in continua evoluzione.

Inoltre, per l'azione di convincimento delle collettività territoriali, dei cittadini e delle Istituzioni pubbliche locali, è opportuno l'utilizzo di personale di alta specializzazione nel settore sociale e della comunicazione."



ENERGIA E CLIMA - STRATEGIA DI LISBONA (ECO 248)

L'Unione Europea deve fare il possibile per raggiungere un accordo internazionale sui cambiamenti climatici che crei condizioni uniformi a livello mondiale. I principali ambiti d'azione sono lo sviluppo tecnologico e gli investimenti, la sensibilizzazione e i comportamenti, gli aspetti relativi alla società e all'istruzione, nonché la dimensione internazionale.

Ma per realizzare risultati concreti e sostenibili occorreranno tempo e risorse.

La strategia di Lisbona rinnovata deve includere un piano d'azione per un'economia a basso tenore di carbonio. Ciò deve avvenire nel rispetto dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile (economico, ambientale e sociale) e senza perdere di vista l'obiettivo globale della competitività, della crescita e dell'occupazione.

LA CIU CONFERMATO NEL NUOVO CNEL CON ROSSITTO.

Il Presidente della Repubblica, venerdì 20 gennaio u.s., ha firmato il decreto di nomina dei nuovi Consiglieri del CNEL riformato dopo un lungo iter conclusosi con Legge del 22 dicembre 2011 n. 214.

Confermata la CIU quale membro del CNEL nel settore dei tre rappresentanti dei quadri e dei dirigenti, che comprende ora anche CIDA e CONFEDIR per i dirigenti, mentre prima l'area era costituita da 5 membri in quanto vi facevano parte anche CISL e CGIL.

Infatti la legge di riforma ha dimezzato i componenti del CNEL da 120 a 64.

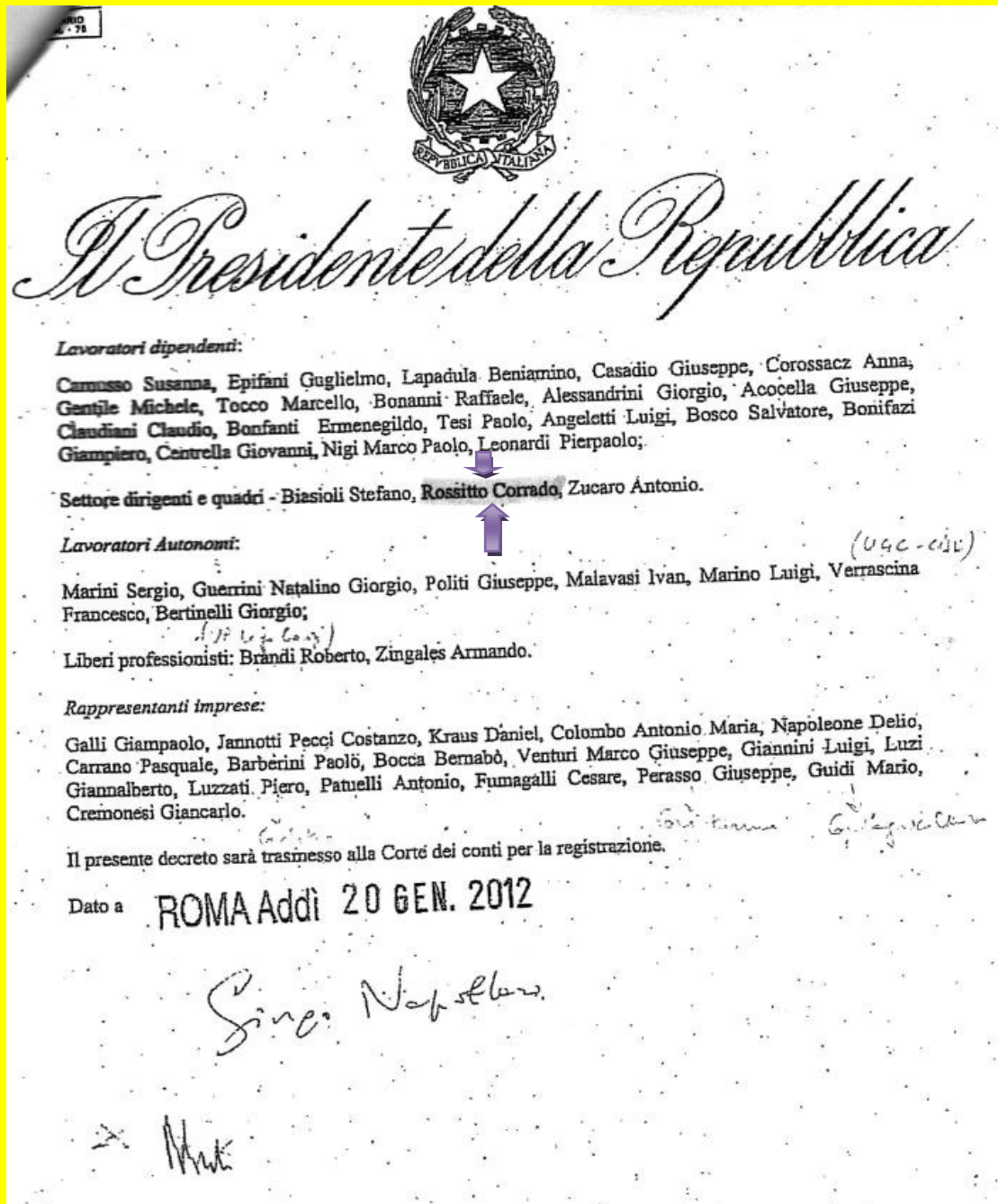
Confermato anche il rappresentante dalla CIU al CNEL nella persona del Presidente Nazionale Corrado Rossitto.

Presidente del CNEL è confermato il Prof. Antonio Marzano.

Ridotte anche le sigle sindacali da 11 a 9. Inoltre per molti sindacati viene dimezzato il numero dei rappresentanti e precisamente:

CIU (da 1 a 1) - CGIL (da 15 a 7) - CISL (da 12 a 6) - UIL (da 7 a 3) - UGL (da 2 a 1) - CONFSAL (da 2 a 1) - CUB (da 1 a 1) - CIDA (da 1 a 1) - CONFEDIR P.A. (da 1 a 1).

Viene allegata la composizione dei rappresentanti delle categorie produttive (esclusi gli esperti e le Associazioni di volontariato).



Il Decreto di nomina firmato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sulla composizione del nuovo CNEL è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 34 del 10 febbraio 2012.

LA CIU ALL'INCONTRO CON MONTI (4 dicembre 2011) : FORMAZIONE CONTINUA PER LA CRESCITA E INVECCHIAMENTO ATTIVO PER L'ALLUNGAMENTO DEI TEMPI PENSIONISTICI

Intervenendo all'incontro a Palazzo Chigi, Governo - Parti Sociali, la CIU ha affermato che gli interventi del Governo sono inevitabili ma vanno ricollocati, con il tempo, nel contesto europeo dell'economia sociale di mercato.

In secondo luogo devono essere mirati a rafforzare la crescita e orientati ad una politica attiva del mercato del lavoro, alla formazione continua, agli investimenti in innovazione e ricerca.

In merito alla ventilata revisione dell'irpef, Corrado Rossitto (nella foto), Presidente della CIU, ha tenuto a precisare che si tratta di una manovra non sui redditi alti ma sui redditi medi quali sono quelli tra 55.000 euro lordi e 75.000 che si aggirerebbe su un aumento annuo medio in positivo di 399,00 euro a cui per i pensionati, a causa del mancato aggiornamento del costo della vita, si aggiunge un taglio medio di 280,00 euro l'anno.



Sulla crescita e l'internazionalizzazione delle imprese e delle professionalità Rossitto ha chiesto un investimento nella formazione continua, attraverso una legge di riforma che la renda obbligatoria e sgomberi la palude di forme fittizie utilizzate come stipendifici. Ciò al fine di garantire la occupabilità in una fase di grandi trasformazioni economiche dovute alla competitività globale.

Quanto all'allungamento dell'età legale di pensionamento il provvedimento deve essere affiancato da una politica a favore dell' "invecchiamento attivo", come richiede la Commissione Europea, che promuova il perfezionamento professionale e l'apprendimento permanente, con risultati positivi anche sul piano della produttività coniugato ad un sistema di "bonus" per incentivare e compensare il più lungo impegno lavorativo.

Va infine tenuto presente che nei Paesi dell'Unione Europea attualmente il 25% della popolazione è costituita da pensionati ma si pensa di arrivare entro il 2020, a raggiungere un tasso di occupazione globale sino al 75% della popolazione attiva.

L'UNIONE EUROPEA APRE ALLE COOPERATIVE DEL SAPERE PROPOSTE DELLA CIU

Si è svolta a Bruxelles la riunione del Gruppo di Studio su: "Cooperative e ristrutturazione" di cui è membro il Presidente della CIU Corrado Rossitto, che prevede – nel documento - tra i nuovi ingressi dell'economia cooperativa, le **Cooperative dei professionisti**.

Si tratta di un primo importante risultato di riconoscimento delle "Cooperative del Sapere" che la CIU ha ottenuto con il lavoro svolto a Bruxelles al CESE – Comitato Economico e Sociale Europeo.

Un modello organizzativo prima lanciato dalla CIU in Italia ed ora adottate dall'Europa per inserirlo nelle politiche europee finalizzate alla competitività e all'innovazione sociale.

Ciò vuol dire che, nel prossimo anno, l'Unione Europea regolerà la materia e la trasferirà agli Stati membri, Italia compresa.

Cogliendo quindi i principi mutualistici della cooperazione, i professionisti, in particolare i giovani, possono unirsi, costituire una cooperativa, possibilmente formata da professionalità di diversa esperienza: dal commercialista o l'avvocato, all'esperto di marketing o di fiscalità internazionale, etc.

"L'aggregazione in forma societaria – ha sottolineato Rossitto nel suo intervento - come le "Cooperative del Sapere", di un insieme di professionalità di diversa specializzazione può fornire un servizio completo rispondente ai bisogni del cittadino, delle PMI e degli enti locali.

Inoltre le Cooperative del Sapere possono svolgere una funzione di ammortizzatore sociale per quei quadri e alte professionalità che, perdendo il posto di lavoro, possono proseguire ad essere impegnati attivamente".

PARITÀ FRA UOMINI E DONNE, CRESCITA ECONOMICA E OCCUPAZIONE (SOC 338)

La Commissione europea è stata chiamata a valutare gli sforzi condotti dagli Stati membri nell'attuazione della tabella di marcia per la parità tra uomini e donne, di migliorare gli strumenti di lotta contro la separazione tradizionale degli impieghi tra maschili e femminili e di rendere le attività di assistenza alla persona delle vere e proprie professioni.

Gli Stati membri si sono impegnati a favore l'uguaglianza di genere attraverso:

- promuovendo l'occupazione femminile per rafforzare l'indipendenza economica delle donne,
- imponendo la parità di accesso alla formazione professionale e all'apprendimento permanente, valorizzando maggiormente l'esperienza e la diversità,
- proponendo organizzazioni dell'orario di lavoro flessibili, aumentando i servizi di assistenza, aumentando e migliorando i servizi per la prima infanzia e incoraggiando gli uomini a partecipare al lavoro familiare,
- sostenendo la creazione e la trasmissione di imprese da parte delle donne e migliorando il loro accesso ai finanziamenti,
- garantendo che tutte le misure adottate a breve, medio e lungo termine per far fronte alla crisi economica e finanziaria tengano conto della parità di genere,
- riducendo la "povertà attiva" delle donne grazie al fatto di migliorarne l'accesso a un lavoro sicuro e a salari e pensioni decorosi.



Professioni:

Legacoop e CIU, Governo renda rapidamente operativa la possibilità di costituire società tra professionisti

La possibilità di costituire società tra professionisti è una leva importante per sviluppare l'economia della conoscenza e modernizzare il Paese. Per questo è necessario che il Governo vari rapidamente i regolamenti attuativi dell'art. 10 della legge di stabilità che, dopo più di settanta anni, ha cancellato l'anacronistico divieto per i professionisti di esercitare la loro attività in forma societaria.

L'invito viene espresso da Legacoop e CIU che da tempo sono impegnate in un'attività di promozione dell'idea delle società tra professionisti, con particolare attenzione al modello cooperativo considerato come strumento ideale per l'organizzazione in forma associata delle attività professionali.

"Oltre a garantire la dignità del ruolo del professionista e la piena partecipazione del singolo socio alla definizione delle decisioni e delle scelte" - sottolinea **Giuliano Poletti**, Presidente Legacoop - "la forma cooperativa risponde positivamente anche alle preoccupazioni espresse dagli ordini professionali circa la potenziale invasività dei soci di capitale: la disciplina civilistica delle cooperative, infatti, prevede che, indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale, la categoria dei soci finanziatori non possa avere un peso decisionale superiore ad un terzo dei voti esprimibili in assemblea né avere più di un terzo dei membri del consiglio di amministrazione. In questo modo, i soci professionisti mantengono il pieno controllo della propria società e delle proprie competenze, mentre i soci finanziatori hanno solo un ruolo strumentale al raggiungimento degli obiettivi della società".

Senza dimenticare che il modello societario cooperativo offre l'opportunità di gestire prestazioni e competenze multidisciplinari e quindi di offrire ai clienti servizi professionali diversificati e di livello elevato; la cooperativa può quindi rappresentare uno strumento importante per valorizzare nuove competenze, contribuendo a superare le resistenze che oggi si frappongono all'accesso dei giovani alle professioni.



"L'importante risultato legislativo conseguito in Italia con le *'Cooperative tra professionisti'*, anche a seguito delle iniziative di LegaCoop e CIU" - sottolinea **Corrado Rossitto**, Presidente CIU e Consigliere del CESE - "è motivo di

attenzione da parte dell'Unione Europea, che potrà inserire detto modello nelle politiche europee finalizzate alla competitività e all'innovazione sociale, soprattutto guardando alla giovane generazione di professionisti. Probabilmente nell'anno corrente l'Unione Europea disciplinerà la materia dell'economia cooperativa e pertanto per il Governo italiano vi è lo stimolo di varare rapidamente i regolamenti attuativi, acquisendo un precedente italiano in campo europeo. In tal senso, in particolare in una fase di crisi occupazionale, va anche la richiesta del recepimento della Direttiva 2005/36/CE che prevede la possibilità, per i quadri e i dirigenti con lunga esperienza, di iscriversi ad albi professionali".

COOPERATIVE DEL SAPERE



Nella "Legge di stabilità" n. 183/2011 del 12 novembre 2011, approvata dal Parlamento, sono state introdotte, tra le forme societarie, le **"Cooperative tra professionisti"**.

Con l'approvazione della Legge 183/2011 all'art.10 viene introdotto il riconoscimento legislativo delle **"Cooperative tra professionisti"** (ordinistiche e non) che apre ampi spazi per la CIU.

PROMUOVERE POSTI DI LAVORO VERDI E SOSTENIBILI PER IL PACCHETTO "ENERGIA-CLIMA" DELL'UE. (TEN 401)

In un recente studio dell'OIL, sviluppato in collaborazione con le organizzazioni internazionali delle imprese e dei lavoratori e l'Agenzia per l'ambiente dell'ONU, è stato calcolato che lo sviluppo delle energie rinnovabili determinerà un incremento dell'occupazione tra 1.400.000 e 2.500.000 posti di lavoro, a seconda delle strategie che saranno adottate. A questi si dovranno aggiungere i nuovi posti di lavoro che dovrebbero essere creati grazie ad un significativo incremento dei programmi di efficienza energetica nei diversi settori interessati dalle misure che l'Unione ha già preso o intende prendere, ad esempio, l'edilizia a uso abitativo e commerciale, i trasporti, l'industria manifatturiera. Il Comitato economico e sociale europeo ha valutato in numerosi pareri le potenzialità positive per l'economia, per l'occupazione e per l'ambiente di questi cambiamenti, che determineranno un



beneficio straordinario e contribuiranno alla lotta al cambiamento climatico, obiettivo condiviso e sostenuto dall'intera Unione europea.

Non è ancora chiaro come si potranno creare i posti di lavoro previsti con il pacchetto "Energia-clima" dell'UE e quali siano gli strumenti finanziari, educativi e formativi necessari alla realizzazione di questa vera e propria rivoluzione industriale.

La crisi finanziaria ed economica ha evidenziato la necessità di una profonda revisione del nostro modello di sviluppo. Nel campo energetico ciò significa prepararsi a una società a "zero emissioni" e quindi a ridurre e rendere sempre più efficienti i consumi. Gli investimenti si sono ridotti enormemente, anche a causa dell'adozione da parte di alcuni Stati membri

di politiche di diminuzione del sostegno finanziario allo sviluppo delle energie rinnovabili. Con il parere d'iniziativa proposto, il Comitato intende, anche alla luce dell'atteso e importante beneficio sull'occupazione, contribuire al rilancio delle iniziative nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico.

Le politiche europee dovrebbero essere focalizzate sullo sviluppo di un'Europa verde, sociale e competitiva. La necessità di rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e di ridurre la dipendenza da aree politicamente instabili o concorrenti, accompagnata da un progressivo cambiamento del mix energetico a favore delle energie pulite e rinnovabili, fa ritenere che la nuova economia verde sarà un fattore di sviluppo sostenibile e di crescita dell'occupazione.

Il maggior potenziale di sviluppo riguarda tutte le attività e i lavori tradizionali, che possono essere resi più verdi. A questo fine è fondamentale il ruolo della società civile. L'educazione ambientale per le giovani generazioni, la formazione professionale, la comunicazione e l'informazione alle imprese, ai lavoratori e ai cittadini, sono attività propedeutiche e fondamentali per lo sviluppo di una nuova economia verde.

Occorre anche tenere presente il "saldo" tra nuova occupazione e vecchia occupazione che viene cancellata, ossia i "lavori neri" (miniere di carbone, costruzione e manutenzione delle centrali elettriche di tipo tradizionale, ecc.). Politiche mirate di salvaguardia del reddito, di formazione e riqualificazione professionale devono accompagnare questi processi di cambiamento. La nuova economia verde deve essere vissuta dai lavoratori e dai cittadini come una grande opportunità, deve includere i principi del lavoro decente e porsi come motore di sviluppo socialmente, ambientalmente ed economicamente sostenibile.

Una strategia europea di transizione verso una politica economica ed industriale a basse emissioni di GES si deve basare sul dialogo tra governi, parti sociali e società civile sui cambiamenti economici e industriali, sugli investimenti in tecnologie adeguate per nuovi e decenti lavori verdi nonché in nuove competenze verdi. Nessun progresso sarà possibile senza il coinvolgimento delle parti sociali e della società civile organizzata.

All'UE spetta un ruolo cruciale nella promozione dei lavori verdi. Dal lato degli investimenti, essa deve favorire una politica di sostegno nelle attività e nei settori, ed assumere l'impegno congiunto con gli Stati membri per una legislazione stabile, che diminuisca sensibilmente gli oneri amministrativi e tenga sempre in considerazione le necessità delle PMI. Per quello che riguarda il mercato del lavoro, essa deve promuovere il lancio di programmi specifici per sostenere la formazione professionale, ma soprattutto la riqualificazione di quei lavoratori minacciati dal cambiamento industriale, che potrebbero perdere la loro attuale occupazione o i loro livelli di reddito. Gli Stati membri, attraverso incentivazioni fiscali rivolte ad imprese ed utenti e l'utilizzo dei fondi derivanti dall'asta degli ETS, devono sostenere l'efficienza energetica, gli investimenti in rinnovabili, nella ricerca e nello sviluppo. Il mondo agricolo potrebbe a sua volta dare un contributo estremamente importante, sia nella trasformazione dei modelli produttivi, sia nello sviluppo dell'agro-forestazione e nella coltivazione delle biomasse.

La presente pubblicazione redatta da Leonardo Terra e Maurizio Zambon è a cura del Coordinamento Nazionale CIU - ENEL

Via Gramsci 34 – 00197 Roma – e.mail: segreteria@ciuonline.it

Disponibile sul sito internet al seguente indirizzo: www.ciuonline.it - Agenzia delle Aziende

Direttore Responsabile: Corrado ROSSITTO

Per ricevere on-line la News-Letter "CIU ENERGIA" inviare la propria e-mail ed il nome a: segreteria@ciuonline.it